

Fino al 31 agosto
**Sulle tracce
 di Licini
 pittore
 errante**



ASCOLI - Termina il 31 agosto la mostra "Sulle tracce di Licini - Artisti italiani contemporanei" a cura di Claudio Cerritelli.

Le iniziative organizzate nel 2008 per ricordare il cinquantenario della morte del grande artista piceno Osvaldo Licini (**nella foto**) comprendono, oltre alla grande mostra "Errante Erotico. Osvaldo Licini, pittore piceno a 50 anni dalla morte" allestita nelle due sedi di Ascoli e Monte Vidon Corrado, anche un'esposizione di opere di artisti che testimoniano la vitalità della lezione liciniana nella pittura italiana contemporanea.

La mostra, dal titolo "Sulle tracce di Licini. Immagini dell'arte italiana", a cura di Claudio Cerritelli (docente di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Brera), allestita nelle sale di palazzo dei Capitani ad Ascoli, raccoglie opere di Eugenio Carmi, Pirro Cuniberti, Enrico della Torre, Carlo Lorenzetti, Claudio Olivieri, Concetto Pozzati, Mario Raciti, Germano Sartelli, Marina Sasso, Valentino Vago.

L'idea di questa mostra indica una continuità ideale con l'arte di Osvaldo Licini attraverso le opere di artisti che guardano alla sua ricerca come luogo di stupore e di libertà immaginativa che non ha confronti nella ricerca artistica contemporanea.

La figura di Licini è quella di un costruttore di incantesimi dove lo sguardo è capace di voli senza ritorno, di slanci nell'infinito, di sogni dentro i percorsi del colore, di sottili equilibri in bilico tra memoria e invenzione.

Gli artisti di questa mostra guardano alla leggerezza della pittura e della scultura come a un territorio senza confini, spazio basato sulla lontananza e sull'immaginazione del mondo reale, autentica condizione per continuare a usare segni e colori, materie e forme, come strumenti che fa affiorare luci che risvegliano lo sguardo dal torpore quotidiano.

Le opere scelte per questa esposizione sono un ventaglio ampio e articolato di ipotesi espressive che viaggiano sulle ali dell'astratto e del figurale, dagli equilibri geometrici di Carmi ai voli aerei di Cuniberti, dalle liriche risonanze di Della Torre alle evanescenze luminose di Olivieri, dalle citazioni iconografiche di Pozzati agli spazi misteriosi di Raciti, dalle sensibili materie di Sartelli ai cieli sospesi di Vago, dalle risonanze metalliche di Carlo Lorenzetti alle geometrie plastiche di Marina Sasso.

Si tratta di un viaggio in cui si incontrano visioni interiori, spaesamenti, memorie del vissuto, situazioni sempre diverse dove l'immagine dell'arte, per usare le parole di Licini, è "una farfalla che vola di fiore in fiore", libera di sconfinare in ogni direzione e di essere sempre in armonia con se stessa.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo delle opere esposte con un commento critico del curatore oltre a scritti degli artisti dedicati a Licini, e apparati bio-bibliografici.